

Inaugurata la seconda Biennale nazionale

E presto un museo farà Pescara centro d'arte sacra

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, 6 maggio

Per il secondo anno consecutivo la città adriatica ospita la Biennale nazionale d'arte sacra, promossa per iniziativa del Centro «Staurós».

Una lodevole manifestazione sorta sotto la spinta instancabile e il fervido entusiasmo del segretario generale, il padre passionista Adriano Di Bonaventura, che persegue gli stessi intendimenti che animarono la prima edizione, con in più il non celato obiettivo di giungere alla costituzione di un museo d'arte sacra nella città abruzzese.

Non c'è dubbio che Pescara sia diventata, per l'intera regione, importante punto di riferimento non solo in

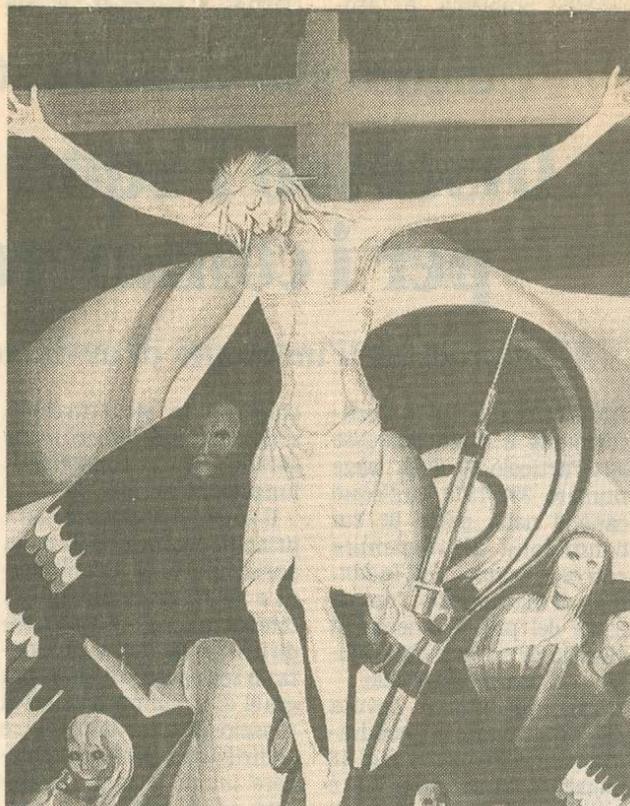
campo industriale, commerciale, turistico, ma anche in quello culturale ed artistico. Ne è la prova che mentre la Biennale d'arte sacra, inaugurata dal sindaco Gabriella Bosco apriva i battenti, nel centro storico, accanto alla casa natale di D'Annunzio e a due passi da quella di Flalano, si era aperta da qualche giorno una mostra sull'800 e 900 in Abruzzo con opere di Michetti, Barbella, Laccetti, Cascella.

Alla rassegna di arte sacra si affianca un omaggio al maestro Enrico Accatino, che presenta i suoi stupendi arazzi sulla Passione, la maggiore parte dei quali realizzati nell'arazzeria di Penne. «Un omaggio ad uno degli esponenti più prestigio-

si nel settore — ha rilevato Gaetano Cuzzi, presidente dell'Amministrazione provinciale — e parimenti un'occasione per portare a conoscenza di un vasto pubblico l'artigianato della nostra terra».

Ma perché una simile mostra? Come è nata questa idea? Quando padre Di Bonaventura ebbe il suggerimento dal critico d'arte Leo Strozzi di tentare una mostra d'arte sacra sul tema della Passione di Cristo, gli scopi non erano certo così ambiziosi come poi, grazie alla fattiva collaborazione di artisti, uomini di cultura, e forze politiche, si sarebbero rivelati.

Ed è indubbiamente positivo il tentativo, da parte degli organizzatori, di ope-



«Calvario oggi», un'opera di Angela Passalacqua esposta alla seconda Biennale nazionale d'arte sacra a Pescara

gica.

Da rilevare che il ricco catalogo a colori si avvale dei contributi di uno scrittore, Giorgio Saviane, di un critico, Leo Strozzi, di un artista, Tito Amodè, oltreché dell'organizzatore, il padre Di Bonaventura.

Nei prossimi giorni, a latere della mostra, una serie di interessanti iniziative, che vanno dall'incontro degli studenti delle scuole superiori d'Abruzzo con l'arcivescovo mons. Antonio Iannucci, alla conferenza di Tito Amodè agli studenti degli Istituti d'arte d'Abruzzo, ad un dibattito sull'architettura sacra in Abruzzo, ad una conferenza di Giorgio Saviane.

LUIGI SAITTA

rare una mediazione tra la Passione di Cristo e gli artisti, e tra questi ed il mondo contemporaneo. Un tentativo, perché vi si possa cogliere un messaggio di salvezza per l'uomo moderno, e perché possa essere facilita-

to alle nuove generazioni la lettura di questo messaggio nel sublime linguaggio dell'arte. Per tale motivo, a cimentarsi su questo tema, sono stati invitati i maestri della pittura italiana di ogni tendenza artistica ed ideolo-